

IRRSAE ER

**DALLA
LETTERATURA DIDATTICA
ALLA
DIDATTICA DISCIPLINARE**

Flavia Marostica

Bologna, 3 ottobre 2000

**“IL CAMBIAMENTO...
PUÒ SCONVOLGERE GLI INSEGNANTI
E SCONCERTARE I GENITORI
CHE HANNO SEMPRE INQUADRATO LA SCUOLA
NEL BLOCCO MONOLITICO
DELLE LORO CERTEZZE”**

**“IL CAMBIAMENTO RICHIEDE
UN RIPENSAMENTO,
UNA NUOVA STIMA E UNA RIVALUTAZIONE
DELLE PRASSI CONSOLIDATE E
METTE IN DISCUSSIONE
CIÒ CHE È SEMPRE STATO FATTO ED ACCETTATO”**

**RELAZIONE EUROPEA SULLA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO SCOLASTICO
Sedici indicatori di qualità
Maggio 2000**

LUTTO
FATICA

ANSIA

ma anche

FASCINO

DELLA COSTRUZIONE
DEL NUOVO

ENTUSIASMO

Prima questione

mondo attuale
COMPLESSITÀ



mettere in grado i giovani di:

essere flessibili

padroneggiare competenze professionali e sociali
trasversali

oltre a solide competenze di base
per affrontare il presente e il futuro
nel lavoro e nella vita sociale.

abituarsi a non avere abitudini fisse e rigide
sapersi adattare
padroneggiare e usare molte strategie e linguaggi
avere competenze plurime potenziabili

- essere disponibili ad accettare lucidamente la realtà in cui si opera per quello che realmente è, in tutti i suoi aspetti e componenti, senza rifiutarla o vederla come si desidererebbe che fosse per intervenire, anche modificandola, solo in un secondo momento
- essere in grado di analizzarla, individuando e distinguendo il semplice e il complesso
- essere consapevoli che le modalità di eseguire compiti, affrontare questioni, risolvere problemi sono tante e diverse
- essere consapevoli delle strategie di cui si dispone e del grado con cui le si padroneggiano
- saper scegliere quale/i strategia/gie può/possono essere la/e migliore/i per eseguire, affrontare, risolvere con maggiore efficacia, nel minor tempo possibile, con il minimo di energie e con il massimo risultato alle condizioni date (risorse – luogo – tempo)
- saper giudicare se quelle di cui si dispone sono sufficienti o se vanno integrate/arricchite o sostituite in toto o in parte, agendo di conseguenza
- saper progettare le azioni consequenziali, prevedendo i diversi segmenti di intervento e i diversi componenti e preventivando anche il possibile imprevisto in itinere
- saper attuare il progetto, traducendolo in singole azioni concrete
- saper monitorare, alla fine, i propri interventi
- saper valutare i propri interventi, decidendo i cambiamenti più opportuni nei punti che si sono rivelati critici alla fine del percorso

Primo interrogativo

**In che misura e
a quali condizioni
la storia
può contribuire
a mettere i giovani in grado
di essere flessibili?**

Seconda questione

due livelli
di elaborazione

. Livello nazionale generale

**. Livello particolare
della singola
istituzione scolastica**

LIVELLO NAZIONALE

1. Legge 9

20 gennaio 1999

Elevamento obbligo scolastico

2. DPR 275

8 marzo 1999

Regolamento dell'autonomia

3. Legge 30

10 febbraio 2000

Riordino dei cicli

4. Sintesi dei gruppi di lavoro
della Commissione di studio
per il programma
di riordino dei cicli di istruzione
12 settembre 2000

1. Legge 9 20 gennaio 1999 Elevamento obbligo scolastico

Nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico le scuole erogano:

- “**iniziative formative** sui principali temi della cultura, della società e della scienza **contemporanee**”
- “iniziative di orientamento, al fine di...consentire agli alunni le scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita”.

Alla conclusione è rilasciata una certificazione che ha valore di credito formativo e contiene l'indicazione delle “**competenze** acquisite”

2. DPR 275

8 marzo 1999

Regolamento dell'autonomia

Il **MPI** definisce:

1. “gli obiettivi generali del processo formativo
2. gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni
3. le **discipline** e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale
4. l'orario obbligatorio annuale complessivo dei **curricula** comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche
5. i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum
6. gli **standard** relativi alla qualità del servizio
7. gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi
8. criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione formazione lavoro

3. Legge 30 10 febbraio 2000 Riordino dei cicli

Il sistema educativo “è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell’età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno” e assicura a tutti “pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le **conoscenze**, le **capacità** e le **competenze**, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro”

FINALITÀ PERSEGUITE DALLA SCUOLA DI BASE attraverso un **curricolo** che passa gradualmente dagli ambiti disciplinari alle singole discipline:

- “acquisizione e sviluppo delle **conoscenze** e delle **abilità di base**
- apprendimento di nuovi mezzi espressivi
- potenziamento delle capacità relazionali e di **orientamento nello spazio e nel tempo**
- educazione ai principi fondamentali della **convivenza civile**
- consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della **realtà contemporanea**
- sviluppo delle **competenze** e delle **capacità di scelta individuali** atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive”

FINALITÀ PERSEGUITE DALLA SCUOLA SECONDARIA:

“consolidare, riorganizzare ed accrescere le **capacità** e le **competenze** acquisite nel ciclo primario, di sostenere e incoraggiare le attitudini e le vocazioni degli studenti, di arricchire la formazione culturale, umana e civile degli studenti, sostenendoli nella progressiva assunzione di responsabilità e di offrire loro **conoscenze** e **capacità** adeguate all’accesso all’istruzione superiore universitaria ovvero all’inserimento nel mondo del lavoro”.

Alla conclusione dell’obbligo viene rilasciata una certificazione che attesta il percorso svolto e le **competenze** acquisite. La frequenza positiva di qualsiasi segmento (annuale o modulare) della secondaria comporta l’acquisizione di un credito formativo.



Programma quinquennale di progressiva attuazione della riforma (tempi e modi) varato dal Parlamento; in esso sono compresi “i criteri generali per la riorganizzazione dei curricoli”

4. Sintesi dei gruppi di lavoro della Commissione di studio per il programma di riordino dei cicli di istruzione 12 settembre 2000

curricolo

(gruppo 6) POF

“Il curricolo traccia il percorso formativo di un comparto scolastico. In esso si intrecciano la socializzazione e l'apprendimento, il **versante cognitivo** e il **versante relazionale**, le esigenze dei saperi e quelle dei valori. È il luogo di **incontro delle istanze del soggetto che apprende e delle istanze degli oggetti di apprendimento**, di quanto programmaticamente previsto dal legislatore e di quanto concretamente accade nella quotidianità scolastica”.

“La quota curricolare nazionale definisce gli assi disciplinari e trasversali, individuando con chiarezza gli standard e i livelli di apprendimento, ma conservando caratteristiche di flessibilità al fine di permettere alla quota riservata alle scuole di tenere conto delle differenze e delle diversità dei soggetti, portatori di propri segni antropologici e sociali”. Tale quota curricolare rappresenta l'elaborazione di una scuola all'interno delle proprie attribuzioni di autonomia progettuale. In questa visione del curricolo quota nazionale e quota riservata alle scuole interagiscono per il raggiungimento delle stesse finalità”

(gruppo 8) obbligo

- flessibilità e personalizzazione dei percorsi connessa ad una **valorizzazione delle differenze**
- educazione alla cittadinanza attiva
- **il curricolo dei primi due anni della secondaria dovrebbe essere “conclusivo” per le discipline dell'area dell'equivalenza” e queste “dovrebbero presentare carattere di continuità...rispetto al percorso di base”**
- opportunità di “una organizzazione modulare per favorire la **flessibilità** didattica e l'eventuale utilizzazione di competenze e conoscenze anche in altri percorsi. Tale **modularità** va intesa in senso non meccanico ma va strutturata per grandi aggregati coerenti di conoscenze che possano dar luogo all'acquisizione di competenze culturali significative e trasferibili in diversi contesti di apprendimento e di applicazione”
- importanza della **motivazione** “il nodo più rilevante...è costituito dalla significatività di ciò che si insegna e si apprende nonché da una metodologia didattica e organizzativa flessibile che consenta una personalizzazione dei percorsi”

(gruppo 7) curricoli

- necessità di “stabilire una **relazione** forte tra ciò che si studia a scuola e ciò che esiste nella realtà e nella società”
- per il biennio forte importanza del recupero e della **motivazione**
- sostegno ai curricoli della scuola secondaria attraverso un’attenta riflessione preventiva sulla mappa dei saperi contemporanei, sullo statuto epistemologico e formativo delle discipline, sull’importanza della dimensione operativa delle attività progettuali e di laboratorio”
- proposta curricolare per tutte le fasce di età, dalla scuola d’infanzia al ciclo secondario”

criteri generali per la costruzione dei curricoli:

COMUNI:

essenzialità

storicità

problematicità

progressività ovvero **verticalità** in chiave unitaria

flessibilità/modularità

continuità virtuosa con il passato (per la scuola di base) ovvero

continuità/discontinuità (per la secondaria)

linearità di impianto

concretezza realizzativa ovvero **fattibilità/realizzabilità e leggibilità sociale**

generatività

SOLO SECONDARIA:

congruenza con le finalità generali e specifiche dell’indirizzo

coerenza interna

significatività

orientatività

rivedibilità

conoscenze

gruppo 7

- le discipline come “repertori di saperi codificati”
- incontro tra discipline e saperi del singolo per generare la ricostruzione dei saperi personali
- “le conoscenze sono sempre e procedurali e dichiarative”
- saperi procedurali baricentro dei primi anni del settennio
- **nella seconda parte della scuola di base inizio sistemazione degli oggetti di conoscenza per scaffali disciplinari** in “almeno 4 anni”

competenze

(gruppo 4) obiettivi e standard

- distinzione tra competenze disciplinari e **strumentali**
- necessità equilibrio tra valenza **concettuale** e valenza strumentale della didattica di ogni disciplina
- opportunità di non separare o semplicemente alternare i principi di conoscenza e la dimensione operativa e di **integrare ed equilibrare** i due aspetti
(gruppo 7)
- le competenze definite come “padroneggiamento di conoscenze e abilità in contesto”

monte ore

1000 ore ovvero 30 ore settimanali all'anno

storia

(gruppo 7)

una delle 4 aree disciplinari è quella storico-sociale

(gruppo 8) obbligo

“in particolare, per quanto riguarda discipline ad approccio tradizionalmente diacronico, come la storia, tale impostazione **(curricolo conclusivo) potrebbe essere utilizzata nella parte terminale del ciclo di base (a partire dall'undicesimo anno di età) e nei primi due anni del ciclo secondario, lasciando al triennio gli approfondimenti specifici su nodi metodologici e contenutistici ritenuti cruciali**”

gruppo 7

fornito l'esempio di verticalità per la storia:

in tre fasi

- **acquisizione della grammatica della disciplina, cioè degli strumenti che ne permettono la conoscenza – prerequisiti**
- **conoscenza organica e sistematica della materia da terminare in coincidenza con la fine dell'obbligo**
- **percorsi per approfondimenti particolari**

LIVELLO SCUOLA

DPR 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento dell'autonomia

Le scuole

- provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa “promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione”
- progettano e realizzano “interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti...alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire loro il successo formativo”

con il Piano dell'Offerta formativa

che in coerenza con “con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale”

“esplicita la progettazione:

curricolare

(curricolo obbligatorio nazionale + quota riservata)

extracurricolare

educativa

organizzativa

L'ampliamento dell'offerta formativa (discipline e attività facoltative) è finalizzato a rispondere alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

Sono previsti nuovi modelli di certificazione con l'indicazione delle **conoscenze, competenze, capacità** acquisite e i crediti formativi riconoscibili.



SCUOLA

nella scuola tradizionale
è lasciato agli studenti
il compito di studiare e di imparare,
facendo tutto da soli
(rischio)

l'autonomia **ribalta**
il modello di insegnamento/apprendimento

**dando alla scuola il compito
di dare un sostegno mirato
al processo di apprendimento
attraverso**

un'azione significativa collettiva
e delle scelte responsabili
che si concretizzano nel POF

non più come luogo con il monopolio della trasmissione delle conoscenze
(altre agenzie – situazioni informali)
ma **luogo di incontro** di tre tipologie di saperi

Sapere quotidiano informale

Pericolo frattura e conflitto
meglio valorizzare la cultura informale
e dare a questa criteri di ordinamento

Sapere esperto formale (discipline)

È l'incontro intenzionale organizzato dalla scuola con i saperi della società degli adulti, le discipline (sistemi simbolico-culturali) che consente ad un soggetto (in età evolutiva e anche dopo) di **imparare a pensare, a comunicare, a rappresentare, a agire**: “ogni ‘sapere’ offre alla mente una forma, un linguaggio, degli strumenti, dei metodi, insomma degli ‘amplificatori’ che la potenziano, sfruttando la sua naturale plasticità ad espandersi”, “questi diversi contesti di crescita culturale finiscono con il produrre diverse dominanze (stili, interessi, propensioni) o, addirittura, diverse intelligenze”

Sapere didattico

Il docente crea situazioni didattiche
che rendano possibile la costruzione di conoscenze

mediazione

Intervento del docente
per istituzionalizzare la scoperta dello studente
per formalizzare ciò che il ragazzo scopre da sé in modo generico ingenuo

trasposizione

è compito del docente trasformare il sapere in sapere da insegnare. in sapere didattico
fare una ricerca per trovare i supporti
al processo di apprendimento e alla costruzione delle conoscenze, del sapere

Per motivare importante sapere a cosa serve studiare qualcosa

La disciplina va inserita nella vita reale (serve a capire la vita)
La disciplina va presentata come parte della cultura di un individuo (potenziale ricchezza)
La disciplina va offerta come linguaggio, come chiave per interpretare il mondo e per imparare a starci bene dentro

Secondo interrogativo

**Nell'insegnamento/apprendimento
della storia**

**Come orientarsi
nella transizione ?**

**Come istituire
una relazione significativa
tra i due livelli ?**

Terzo interrogativo

**Come può la scuola
farsi carico
della costruzione delle
conoscenze
competenze
dello studente
attraverso la storia ?**

Terza questione

PAROLE CHIAVE

1. CURRICOLO

2. DISCIPLINA

3. NUCLEI

4. CONOSCENZE

5. COMPETENZA

1. CURRICOLO

- percorso di studio di una disciplina
- piano formativo di un ciclo o di un indirizzo
- curricolo obbligatorio delle istituzioni scolastiche definito dall'art.8 del regolamento dell'autonomia
 - percorso del singolo soggetto

dal sapere enciclopedico da trasmettere
(contenuti disciplinari)
alla **costruzione di conoscenze e competenze**

finalità è l'apprendimento attraverso l'esperienza
(reale e artificiale)

Acquisizione graduale delle competenze
dall'esperienza irriflessa dei bambini
ai saperi esperti e
all'apprendere ad apprendere
attraverso l'esercizio ricorrente
di compiti esperti
in contesti e per scopi riconosciuti

Quarto interrogativo

**come può essere
un curriculum minimo forte di storia**

**in grado di garantire a tutti
una formazione storica di base**

**indispensabile
per una comprensione non superficiale
del mondo attuale**

**una mappa di conoscenze semplici e complesse
integrabili e da integrare
in una rete di conoscenze**

una visione d'insieme a maglie larghe

**un insieme di informazioni
associate nella mente mediante relazioni**

**indispensabile per l'assunzione di nuove conoscenze
e
spendibili in un uso competente**

entro un monte ore dato ?

2. DISCIPLINA

sistema di ordinamento delle conoscenze (dati elaborati)

strumento di comprensione della realtà
che mette in atto processi di pensiero ed emozioni

Quinto interrogativo

cosa è oggi

la storiografia ?

3. NUCLEI

nuclei fondanti o essenziali o nodi

sono la struttura portante di una disciplina
le macro concettualizzazioni fondanti
gli elementi concettuali che strutturano una disciplina

lasciano un segno nello sviluppo cognitivo
danno forma alle modalità di conoscenza
forniscono le regole necessarie
servono allo sviluppo degli apprendimenti

diventano
strumenti di lettura della realtà
uno schema interpretativo della realtà

garantiscono la capacità di orientarsi, di comprendere, di
costruire e criticare argomentazioni e discorsi, dare
significato alle proprie esperienze”

servono per generare nuove conoscenze

distinguono una disciplina da tutte le altre

comprendono
“quel patrimonio di conoscenze, contenuti, informazioni,
concetti, idee che si reputa indispensabile consegnare alle
nuove generazioni” (memoria, identità)

Sesto interrogativo

**quali sono i nuclei fondanti
della storia**

**gli organizzatori cognitivi
le sintesi e gli sguardi di insieme
che avviano
la costruzione di una conoscenza
che hanno la capacità di spiegare ?**

4. CONOSCENZE

- dichiarative
- procedurali
- progmatiche

livelli di conoscenze

- **livello di base:**
 - 1 introduttivo o di scoperta
 - 2 intermedio o di sopravvivenza
- **B livello autonomo**
 - 1 soglia
 - 2 avanzato o indipendente
- **C livello padronanza**
 - 1 autonomo
 - 2 padronanza

Settimo interrogativo

Quale storia generale ?

quali criteri di selezione delle conoscenze ?

come curricolare le conoscenze?

attraverso quali grandi sintesi del passato ?

di quali soggetti?

di quali ambiti territoriali? Con quali scale spaziali ?

come curricolare le operazioni cognitive

che organizzano le informazioni e

sono necessarie alla formazione della cultura storica?

**In tutti i 12 anni o in alcuni ?
e in questo caso in quali ? e il resto cosa ?**

In che modo, diacronico o modulare ?

5. COMPETENZA

Uso di un grappolo di conoscenze per uno scopo
per affrontare situazioni, per risolvere problemi, per eseguire un compito
in un contesto (disciplina)
o anche trasferibili in altri contesti (trasversali)

Conoscenza in azione, in situazione

**“insieme di risorse (conoscenze, abilità...)
di cui un soggetto deve disporre
per affrontare efficacemente
l’inserimento in un contesto lavorativo e
più in generale per affrontare il proprio sviluppo
professionale e personale**

“insieme di conoscenze (e loro capacità di uso) e abilità
per le quali sia possibile predisporre
opportuni meccanismi di *verifica e certificazione*”
comprendono: conoscenze, loro capacità di uso, abilità

caratteristiche

- sono qualcosa che cresce di continuo con l’esperienza e lo studio, non sono qualcosa di statico ma di dinamico e in relazione con altro, sono una costruzione continua
- sono patrimonio della singola persona, del soggetto
- sono frutto dell’insegnamento/apprendimento (almeno in parte)
- sono legate al pregresso
- sono legate anche ad elementi di imprevedibilità (se si è stanchi...)

non c'è contrapposizione
tra conoscenza e competenza,
anzi è **attraverso le conoscenze**
che si acquisiscono le competenze,

quindi le discipline
in quanto sistema formalizzato di conoscenze
servono a formare competenze:
le discipline sono formative perché forniscono
da sole o più insieme
la materia prima per la costruzione delle competenze

“la **specificità della scuola** consiste proprio
nel fornire agli studenti
gli strumenti culturali attivi per fare esperienza

il deposito fondamentale
per la costruzione di tali strumenti
sono le discipline”

le competenze si formano si costruiscono
attraverso l'esperienza culturale

l'esperienza conoscitiva del giovane
si arricchisce attraverso le discipline

Ottavo interrogativo

quali competenze

**la storia può costruire
o
contribuire a costruire ?**

**quali competenze entro
l'obbligo di 9 anni**

**quali competenze nel
triennio terminale
di scuola secondaria ?**

Ultimo interrogativo

*“D'altronde detesto
tutto ciò che mi istruisce
soltanto,
senza ampliare o accrescere
immediatamente
la mia attività” (Goethe)*

Mattozzi in *Italia contemporanea* n.131 del 1978

Come costruire
i nuovi curricoli di storia
in modo
che nessuno studente
possa
sentire così ?

appunti lasciati ma non compresi nei lucidi:

ABILITÀ

CONOSCENZE

Dati, informazioni

Concetti

Operatori cognitivi

Consapevolezza metacognitiva

COMPETENZE

CAPACITÀ /competenze trasversali

COMPETENZE

Il saper usare le conoscenze (che sono state apprese) in situazione

Per risolvere un problema

Per affrontare una situazione

Per eseguire un compito

per esercitare competenze

sono necessarie vedi giasson

ABILITÀ

Procedurali operative logiche

	Piano cognitivo	Piano metacognitivo
ABILITÀ		Predizione Progettazione Monitoraggio Valutazione
CONOSCENZE	DATI, INFORMAZIONI Conoscenze dichiarative Contenuti CONCETTI Schemi interpretativi Conoscenze pragmatiche OPERATORI COGNITIVI Conoscenze procedurali Operatorie logiche	Conoscenza funzionamento mente Controllo funzionamento mente Padroneggiamento strategie
COMPETENZE		